

Sovicille (Siena)

Il paesaggio come storia Nel comune «diffuso» un aiuto dai ponti radio

di Caterina Ruggi d'Aragona



La nostra dispersione abitativa comporta scarsa connessione o nessuna copertura. Il nuovo sistema ci aiuterà ad accelerare la svolta nelle dinamiche del lavoro terziario

«Quel soave luogo». Accattivante l'etimologia latina («suavis locus ille»). Allusiva quella greca, che risulta anche la più accreditata, da «sukon-siconio»: fiore del fico. Piante di fico in abbondanza, tra vigneti e uliveti, disegnano il paesaggio mediterraneo di Sovicille, comune senese tra i più estesi e composti della provincia. Più di 14mila ettari, ad altitudini variabili tra i 200 e i 600 metri, che vanno dalle porte di Siena alla Val di Merse, nella direttrice che conduce al mare (Massa Marittima, Follonica; più avanti Castiglione della Pescaia e Punta Ala) passando per Chiusdino e per l'ipnotica Abbazia di San Galgano.

Poco più di 10mila gli abitanti dislocati in una moltitudine di centri residenziali, per lo più borghetti di origi-

montani è arrivata la proposta di Eolo, operatore di telecomunicazioni con la mission di portare internet dove gli altri non arrivano. «A partire dalla settimana scorsa — riferisce Gugliotti — abbiamo fatto conoscere alla cittadinanza l'opportunità di ricevere il segnale dal sistema di ponti radio utilizzato da Eolo, che ha una copertura abbastanza ampia sul nostro territorio e ha lanciato come iniziativa promozionale l'installazione gratuita (valore: 30 euro)». Cento le manifestazioni di interesse raccolte nella prima settimana; 15 gli abbonamenti già chiusi.

«Nella nostra comunità abbiamo 2.700 bambini e ragazzi tra gli 0 e i 24 anni (praticamente la fascia degli studenti) e 5.500 adulti tra i 25 e i 65 anni, tra cui molti lavoratori del terziario, in buona parte impegnati nello stabilimento farmaceutico di Rosia. L'emergenza coronavirus ha portato tutti loro a richiedere connessioni da casa. E, dimostrando che il lavoro agile è possibile, ha accelerato dinamiche di cambiamento nelle organizzazioni aziendali. Avremo perciò bisogno di investimenti importanti sia sulla banda larga sia sulla rete di telefonia mobile», annuncia il sindaco.

Sarà pesante l'impatto economico di Covid-19 su un comune abituato a circa 100 mila presenze turistiche all'anno, con una permanenza media di oltre 4 giorni e una quota importante di stranieri nel centinaio di strutture ricettive. «Oltre alle classiche misure a sostegno degli operatori turistici (come il contributo sulla Tari), stiamo lavorando su una progettualità da consolidare nel momento in cui usciremo dalla crisi. Pensiamo ad esempio — dice il sindaco — a sviluppare il turismo sportivo qui dove già si allenano le nazionali di atletica dell'Uganda e del Burundi. Il nostro territorio si presta bene all'attività all'aria aperta. E poi c'è la partita del turismo culturale, con l'idea di un museo delle pievi». Sovicille guarda al futuro scommettendo sulla richiesta di un turismo lento. Con una connessione internet veloce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Toscana Sovicille, 10 mila abitanti, ha avuto installate gratuitamente le antenne

ne medioevale. In alcuni, come Tonni, Toiano, Torri e Tegoia, il tempo sembra essersi fermato. Altri sono diventati frazioni popolate, come San Rocco a Pilli e Rosia. Tantissime, qua e là, le pievi, le ville e i castelli. «In un territorio tanto vasto, con dispersione abitativa marcata, restano zone scarsamente servite dalla banda larga e zone per niente coperte. Un'esigenza — sottolinea il sindaco di Sovicille, Giuseppe Gugliotti — che si è acuita negli ultimi due mesi, con la permanenza in casa di studenti e lavoratori». Da una segnalazione dell'Unione nazionale di comuni, comunità e enti



